ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 19 APRILE 1883.

CRONACA ITALIANA

I maestri elementari e la ginnastica. — Il ministro della pubblica istruzione ha diramato una circolare, colla quale, richiamando la legge 7 luglio 1878 che rende obbligatorio nelle scuole elementari l'insegnamento della ginnastica, e rendere più agevole il compito a quei maestri che ancora non fossero abilitati all'insegnamento della ginnastica, dispone che:

« Sia data facoltà ai signori prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici di autorizzare pel corrente anno scolastico i maestri di ginnastica, regolarmente patentati, a tenere dei corsi privati, con effetto legale, a favore degl'insegnanti elementari, purchè in detti corsi sia interamente svolto il programma approvato col regolamento 10 dicembre 1878, e al termine di essi abbia luogo una prova di sufficiente profitto alla presenza del provveditore agli studi della provincia o di un ispettore scolastico circondariale. In seguito a che verrà loro rilasciato il relativo attestato.

« Coloro poi i quali, non tanto in qualsiasi modo compiuti, si trovino già sufficientemente preparati su questa materia, saranno ammessi ad una prova speciale, pel conseguimento dell'attestato di ginnastica, che avrà luogo alla fine dell'anno scolastico in occasione dell'esame di patente nelle Scuole normali e magistrali del Regno. »

L'aumento del dazio sul tonno. — Ci siamo già occupati nelle colonne del nostro giornale (10 marzo scorso, n. 68) della questione di questo minacciato aumento sul dazio del tonno da L. 10 a L. 30 al quintale, e lo abbiamo combattuto come il buon senso e le più elementari ragioni di convenienza suggerivano.

L'agitazione contraria al progettato aumento del dazio sul tonno continua specialmente presso il ceto operaio del litorale mediterraneo, il quale teme venga inaridita da questo inopportuno provvedimento una fonte di guadagno e precisa un mezzo di lavoro.

I rappresentanti della Società operaie e democratiche di Savona e circondario, in numero di 19, riuniti in assemblea generale tenutasi la sera del 9 aprile in Savona per discutere sulla questione dell'aumento del dazio sul tonno, deliberavano dopo lunga discussione e dopo l'accettazione di un ordine del giorno in cui erano considerati tutti i danni che potrebbe venirne al commercio ligure dall'improvvida misura:

1° Di protestare in nome dei minacciati interessi degli operai savonesi contro il progettato aumento di dazio sulla importazione dei tonni;

2° Di invitare i deputati del Collegio di Savona a combattere in Parlamento il malaugurato progetto di legge;

3° Di rivolgere invito alle Società consorelle del circondario e della Riviera ligure occidentale ad unirsi alla protesta degli operai savonesi affinchè Governo e Parlamento siano illuminati sui veri sentimenti e sui reali interessi della classe operaia.

Oltre a questa deliberazione dei rappresentanti delle Società operaie savonesi, un'altra pure veniva presa dal Club-Progresso operaio di Savona in una seduta tenuta il 12 corrente. Essa è del seguente tenore:

« Il Club-Progresso operaio, associandosi al voto espresso dalla Camera di commercio e dalla Consociazione operaia savonese, fa voti perchè il Parlamento respinga la proposta d'aumento del dazio sul tonno proveniente dall'estero, perchè di grave danno per la classe operaia tutta e a vantaggio solamente di pochissimi capitalisti. »

Inaugurazione fallita. — (Nostra lettera). — Parma, 17 aprile. — Il Consiglio comunale deliberò ieri sera di non fare più l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele progettata pel mese di giugno, e di protrarla onde coincida coll'apertura di uno d'entrambi i tronchi ferroviari in costruzione, e con quella dell'Orfanotrofio Vittorio Emanuele. Perciò è andato a monte anche lo spettacolo che doveva aver luogo al Regio teatro. La deliberazione è stata accolta in città con vivi sensi di disgusto, perocchè già si pensava di fare qualche cosa di buono.

L'emigrazione dall'Italia. — Nell'anno 1882 partirono dai porti di Genova, Livorno, Napoli e Palermo 59,990 emigranti.

Di essi 36,451 si recarono nell'America meridionale, 2407 nel Messico e nel Venezuela, 19,432 negli Stati Uniti.

Di tutti questi emigranti 29,975 vennero trasportati all'estero con bastimenti italiani, 14,924 con bastimenti francesi, 11,613 con navi inglesi e 2578 con navi tedesche.

L'illuminazione elettrica ad Alcamo. — Domenica fu fatto un esperimento di luce elettrica con 20 lampade ad Alcamo. L'esperimento, eseguito dalla società industriale franco-italiana, è riuscito benissimo.

Ora si tratta di illuminare permanentemente a luce elettrica tutta la città con 300 lampade a incandescenza, sistema Swan, e Edison, e Crute.

Alcamo probabilmente sarà la prima città italiana illuminata a luce elettrica. La città, come tutti sanno, è in Sicilia e conta 40,000 abitanti.

Forniture ferroviarie. — Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato la spesa di lire 224,120 per l'acquisto dalla Società nazionale delle officine di Savigliano di 24 carrozze per treni locali.

Lo scienziato Virchow. — È in Napoli l'illustre scienziato tedesco Virchow, fondatore della patologia cellulare.

Ha visitato l'Ospedale clinico di Gesù e Maria, dove era atteso da gran folla di studenti.

Ultimo corriere

L'Esposizione mondiale a Milano

I giornali di Milano che ci sono giunti ieri sera confermano tutte le notizie telegrafateci ieri dal nostro corrispondente sul progetto dell'Esposizione mondiale da tenersi in quella città nel 1887.

Il *Corriere della Sera* ci dà copia della formola con cui è stata aperta la sottoscrizione per questa Esposizione:

« La sottoscrizione a *fondo redimibile* comincierà a restare impegnativa qualora raggiunga la cifra di tre milioni.

« Le somme sottoscritte verranno chiamate per tre rate non maggiori di un quinto ogni anno, a partire dal 1° maggio 1883 e mediante preavviso di almeno un mese per ciascuna rata.

« La metà dell'incasso lordo proveniente dalla vendita dei biglietti giornalieri sarà vincolata a parziale restituzione delle somme sottoscritte.

« Raggiunta la cifra di tre milioni, i sottoscrittori saranno convocati per la nomina del Comitato esecutivo. »

Il *Corriere* soggiunge che la somma dei *tre milioni* è quasi raggiunta.

Il *Pungolo* dice che il progetto dell'Esposizione si andava maturando in segreto già da qualche tempo, e che tutta la stampa di Milano, pregata, si era impegnata a non parlarne sino a progetto concreto. Ma — soggiunge — dacchè ormai il segreto è trapelato nella stampa del di fuori, diremo che l'idea, esposta ad un primo esperimento di sottoscrizione, vinse trionfalmente la prova, e in soli due giorni raccolse in offerte la egregia somma di *un milione e mezzo*.

Il *Pungolo* conchiude dicendo che l'Esposizione mondiale di Milano sarebbe un prodromo e la preparazione di quella di Roma.

L'Italia, notando che la sottoscrizione non è lontana dall'aver raggiunto circa *due milioni*, scrive:

« Se allo stato delle cose il progetto fosse rimasto puramente nel campo astratto delle idee, noi reclameremmo il diritto di discuterlo, o di esprimere la nostra opinione. Ma nella considerazione che il progetto è ora passato *nel campo dell'esecuzione* — è nostro dovere accettare il *fatto compiuto*. »

A complemento di queste notizie il nostro corrispondente ci telegrafava quanto segue:

« Milano, 19, ore 1 ant.

« Ieri sera si è tenuta in casa del senatore Annoni una seduta dei promotori. « Assistevano, oltre al senatore Annoni, il « deputato Pavesi, l'assessore Labus, Leone « Fortis, Romussi, molti banchieri, pubbli« cisti, industriali, ecc.

« Venne votato all'unanimità un ordine « del giorno col quale i promotori confer« mano il loro proposito di bandire l'Espo« sizione mondiale in Milano nel 1887.

« L'ordine del giorno contiene parole lu« singhiere per l'Esposizione di Torino. »

Lettere Greche.

Atene, 12 aprile.

ALESSANDRO CONDOSTAULO.

(V. P.) — Come già avrete appreso dal telegramma speditovi, è entrato a far parte del Gabinetto come ministro degli affari esteri l'on. Alessandro Condostaulo, deputato di Corinto. Mi affretto a presentarvi il nuovo ministro, com'è mio dovere.

Piuttosto magro, alto ed aitante della persona, con favoriti che dal grigio passano per passare alla perfetta candidezza; dall'insieme assai dignitoso e dal portamento di vero diplomatico, ha quasi raggiunto i sessant'anni. Nacque a Cariste, città che trovasi alla punta meridionale dell'isola di Eubea, celebre perchè *ibi Briareus gigas celebratur*, ma più ancora per la bellezza del marmo delle montagne che la circondano e che da essa prende nome.

È il capoluogo della *eparchia* (provincia) di Caristia, che Alessandro Condostaulo rappresenta in Parlamento con altri quattro deputati. In quel luogo egli possiede una quantità di terreni che gli costituiscono una bella fortuna.

È questa la *quinta* volta che il Condostaulo viene a far parte nel Consiglio della Corona.

Fu già ministro delle finanze nel 1855 (ottobre) con Bulgaris, poi ministro di giustizia nel dicembre 1870 e degli esteri nell'ottobre 1875 e nel dicembre 1876 con Comunduros.

Si staccò dal partito comunduriano dopo la famosa accettazione del *regalo* ridotto delle Potenze, e fece grande sensazione un suo bellissimo discorso pronunciato alla Camera nel marzo del'81, tanto più avuto riguardo alla circostanza che egli aveva fino allora coperto la carica di ministro plenipotenziario della Grecia a Londra.

Egli è altresì presidente della Società archeologica di Atene, e non più tardi dello scorso gennaio ebbe a dirigere una eruditissima lettera al *Times* per difendere la Società stessa contro diversi appunti che le erano stati fatti nel magno foglio londinese dal suo corrispondente ateniese.

***

DISGRAZIE.

La settimana scorsa riuscì assai funesta alla fregata *Triomphante*, venuta al Pireo con a bordo il nuovo comandante della squadra francese in Oriente, ammiraglio Conrad.

Egli riceveva la visita ufficiale del re, ed in onore di questi si spararono le consuete salve d'artiglieria, quando un cannone scoppiò dalla culatta e uccise sul colpo tre marinai, ferendone gravemente altri due!

Il giorno successivo un colpo apoplettico rendeva cadavere il luogotenente di vascello Laperouse, aiutante di campo del predetto ammiraglio Conrad.

I cadaveri dei marinai furono con gran pompa seppelliti nel cimitero del Pireo, e quello del luogotenente viene mandato in patria.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

18, *ore 8,45 pom.*

La *Capitale* d'oggi scrive che l'Estrema Sinistra deliberò di proporre alla Camera una mozione sospensiva per la proposta di aumentare l'appannaggio al principe Tommaso, rinviandone la discussione all'epoca in cui verranno approvati i progetti di legge per l'abolizione delle quote minime d'imposta, e pel miglioramento della condizione dei maestri elementari.

— La scorsa notte un delegato di P. S. scoprì che in un circolo annesso alla Birraria Mortéo si tenevano giuochi proibiti. Quattro dei giuocatori vennero dichiarati in contravvenzione.

Mortéo, proprietario della birraria, venne tradotto in arresto.

COMO, 18, *ore 3,50 pom.*

La Corte d'assise, in seguito al verdetto della giuria, ha pronunciato sentenza d'assoluzione nella causa contro il gerente responsabile del *Baradello*, che aveva pubblicato un articolo apologetico e il testamento di Guglielmo Oberdank.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

18, *ore 9,30 pom.*

Il giornale l'*Italie* nel suo numero d'oggi scrive che a Montecitorio si continua a parlar molto del ministro Baccarini, il quale lavora assiduamente per ricostituire l'antica Sinistra.

L'on. Crispi, che sino ad ora si tenne in disparte, sarebbe disposto a riunirsi a Baccarini.

— Domani verrà pubblicato il decreto d'amnistia stato promesso per le nozze del duca Tommaso di Genova.

— Si assicura che venne deciso il trasloco del prefetto Caravaggio da Piacenza ad Ancona.

— Finora il nostro Governo non ricevette proposte concrete dalla Francia circa le capitolazioni di Tunisi.

Appena le avrà ricevute le esaminerà col maggiore spirito di conciliazione.

18, *ore 9,15 pom.*

Il ministro di Svizzera a Roma, Simeone Bavier, dichiarò oggi al ministro Mancini che il Governo Elvetico è disposto a trattare in una conferenza internazionale circa i lavori da farsi pel traforo del Sempione.

Processo Tognetti-Coccapieller.

Nella seduta d'oggi il teste Sanvo, parlando dello sfregio che si voleva fare a Coccapieller, disse che egli sapeva tutto, ma volle recarsi innanzi al giudice istruttore per non essere arrestato.

Il presidente ammonì severamente il teste.

L'avv. Serra, rappresentante il Pubblico Ministero, ne chiese l'arresto.

L'avv. Benoschi, del collegio della difesa, si oppose a tale domanda.

Il presidente ordinò allora che il teste venisse tenuto in disparte, salvo a riesaminarlo domani.

Venne pure sentita la deposizione del teste Parboni, che trovasi attualmente detenuto per i fatti di piazza Sciarra.

19, *ore 10 ant.*

Gli amici del ministro Acton lo consigliano a non presentare le dimissioni e ad usare maggior rigore nell'amministrazione della marina.

— Nella seduta di domani alla Camera verranno probabilmente discusse le incompatibilità parlamentari proposte dalla Giunta per le elezioni.

Le feste pel Duca e la Duchessa di Genova.

ROMA, 19, *ore 10 ant.*

È stato pubblicato il programma delle feste che si terranno a Roma per la visita del duca Tommaso di Genova e della sua augusta sposa.

Il 28 corrente arriverà a Roma il Duca di Genova colla consorte.

Alla sera di quel giorno vi sarà illuminazione, passeggiata con fiaccole e serenata innanzi al Quirinale.

Il 29 avrà luogo una festa popolare ai Prati di Castello.

Il 30 si faranno le regate sul Tevere.

Il 2 maggio vi sarà spettacolo pirotecnico a Castel Sant'Angelo.

Il 3 maggio si terrà il torneo d'onore a villa Borghese.

Il 4 maggio a sera verrà illuminato il Fòro Romano ed il Colosseo.

Al 5 del detto mese avrà luogo la festa degli artisti a Cervara; alla sera vi sarà concerto nelle sale della Esposizione di Belle Arti.

Al teatro Apollo durante questo periodo di feste verranno rappresentate le quattro opere che compongono la tetralogia dei *Nibelungi* di Wagner.

MARSIGLIA, 18, *ore 5,20 pom.*

Il Comizio degli scioperanti tenutosi oggi respinse la proposta del deputato Clovis Hugues di accettare le adesioni delle piccole Compagnie.

Per ora 1500 operai raccolti nei dintorni di Marsiglia lavorano nel porto.

Si scorge un fermento, un malumore nella folla e si temono disordini.

I facchini ed i marinai continuano a trattare coi loro padroni e minacciano di far sciopero domani.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 18. — Progettasi un Congresso internazionale entomologico da tenersi a Madrid nel 1884, sotto il patronato dei sovrani d'Europa.

Lisbona, 18. — Venne ordinato alle corvette *Kinka* e *Portugal* ed alla cannoniera *Rialjo* di recarsi ad Angola.

Copenaghen, 17. — Il Landsthing approvò con 40 voti contro 10 la proposta dei radicali e della Sinistra moderata di sottoporre al Folkething un indirizzo da presentarsi al re contro il Ministero per la politica esterna ed interna che non è giudicata conforme agl'interessi del paese. L'indirizzo si presenterà al re dall'Ufficio di presidenza dell'Assemblea.

Marsiglia, 18. — Lo sciopero dei muratori è terminato, quello dei facchini continua.

Londra, 18. — Il *Times* dice che la politica troppo accentuata della Francia al Tonkino potrebbe minacciare gli interessi inglesi. L'Inghilterra non potrebbe vedere con indifferenza il soverchio estendersi della Francia nell'Indo-Cina.

Berlino, 18. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice: Il *Rappel* ingannasi credendo che un triplice accordo difensivo diverrebbe offensivo a fronte di una monarchia francese. La Germania, anche dinanzi ad una monarchia restaurata, attenderebbe l'attacco, che non si farebbe attendere lungamente. Rispondendo al *Soir*, la *Nord Deutsche* dichiara aver constatato, nel suo noto articolo, per rassicurare i pacifici patrioti tedeschi, che soltanto la comunanza degl'interessi tedeschi, austriaci ed italiani presenta una nuova garanzia per la pace. Finalmente, rispondendo alla *République*, dice: Crediamo che, verificandosi condizioni ora non esistenti, la Francia potrebbe essere condotta a cercare una questione colla Germania.

Tunisi, 18. — Il Consiglio di guerra condannò in contumacia Camus a cinque anni di carcere, ritenendolo colpevole di percossa alla sentinella francese. Il console italiano ebbe istruzioni di considerare la sentenza proferita da un tribunale incompetente e come priva di qualsiasi valore giuridico. Camus da parecchie settimane è rimpatriato in Italia.

Marsiglia, 18. — Ebbe luogo una riunione nella sala Eldorado di 2000 facchini scioperanti. I deputati Clovis-Hugues e Peytral invitarono gli scioperanti alla conciliazione in nome degli interessi propri e degli interessi della Francia, della Repubblica e del commercio. La riunione però decise di mantenere lo sciopero generale. La situazione del commercio è criticissima.

Dublino, 18. — Il Giurì condannò Curley a morte.

Costantinopoli, 18. — Il principe della Bulgaria è arrivato stamane e fu ricevuto in udienza solenne dal sultano. Furono scambiate parole amichevoli.

Berlino, 18. — La *Nord Deutsche*, rispondendo al *Temps*, dice che ha ragione di pretendere la Francia che non si decida di domandare alla Germania ciò che ha da fare in casa propria, e suggerisce che il *Temps* dovrà anche ammettere che si trovano nella stessa condizione l'Austria e l'Italia rispetto alla Francia.

Ottawa, 18. — Lettere di minaccia furono indirizzate all'Autorità. La guardia del palazzo del governatore venne raddoppiata. Agenti di polizia furono posti nei giardini del Parlamento.

Londra, 18. — Avvenne un tentativo per far saltare la cattedrale di Salisbury. Una scatola di materie esplodenti venne trovata presso il monumento. La polizia la custodisce.

Budapest, 18. — Alla Camera Tisza, rispondendo alla interpellanza relativa al processo contro dei ladri, in cui figurerebbe il nome di un deputato, smentisce assolutamente l'accusa, lasciando alla Camera la cura di salvaguardare la propria dignità. L'interpellante chiede formalmente scusa alla Camera per l'interpellanza, che deplora. L'incidente è chiuso colla sentenza dell'interpellante inserita nel processo verbale della seduta.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La seduta antim. del 18 aprile.

Presidenza Taiani.

Apresi la seduta alle ore 10,10.

Seguito della discussione della legge pei *provvedimenti contro la fillossera*.

Il ministro Berti dice come le leggi del 1879 e 1881, non potendo essere estese alla Sicilia in quanto riguarda le basi dell'indennità, ha proposto la presente. Egli non è tecnico e deve perciò tenere conto del giudizio di persone competenti. Tanto queste quanto i Comizi e l'opinione pubblica e la Camera hanno provato e incoraggiato il sistema distruttivo e ogni misura più energica.

Respinge come indegno di nazione civile il principio espresso da taluni di abbandonare a sè stessa la Sicilia, quasi dicendo libera fillossera in libero stato. Dimostra l'esempio di altre nazioni, a cui noi siamo andati innanzi nella energia dei mezzi, riportandone il loro lode. Ad ogni modo poi tutti convengono che la fillossera deve essere combattuta negli esordi, e perchè in Sicilia è appunto agli esordi, bisogna procedere in fretta ed energicamente. Quanto disse Cerico, che il sistema seguito più che distruggere diffonde la fillossera, lo giudica del tutto ipotetico, e si duole ch'egli taccia quasi d'incoscienza il Governo.

Dà poi ragione delle spese per le operazioni della fillossera. Rettifica con documenti alcuni fatti lamentati da Fili-Astolfone nella provincia di Caltanissetta, e afferma che il Governo non ha ridotto d'un centesimo le somme liquidate per espropriazione degli uffici locali. Quanto agli altri inconvenienti, farà tutto perchè non si rinnovino. Quello che si spese finora è stato speso bene, perchè da cinque anni che la malattia comparve in Italia, non ha potuto progredire molto. Dichiara essere disposto, per quanto concerne i provvedimenti amministrativi, di mettersi d'accordo colle provincie per togliere ogni ostacolo, ma per quanto riguarda il sistema, non intende cambiarlo perchè ha dato buoni risultati, nè per ora se ne conosce altro migliore.

***

Fanno dichiarazioni personali *Fili-Astolfone, Rolo, Cerico* e *Pulci*, rettificando il senso dato dal ministro alle cose da loro dette.

Palomba svolge il seguente ordine suo e di altri: « La Camera invita il ministro di valersi senz'altro indugio per le isole della facoltà che gli accorda l'art. 2 del R. decreto 31 luglio 1881, conformandosi così alle raccomandazioni fattegli dalla Commissione. » Osserva che il mezzo più efficace è il divieto d'importare da luoghi infetti tralci, barbe, magliuoli, ecc. nei luoghi sani. Perciò presenta un ordine del giorno a nome specialmente della Sardegna.

Crispi svolge un ordine suo e di altri, con cui propone che si sospenda la deliberazione sulla legge finchè una Commissione d'inchiesta parlamentare, da ordinarsi per legge, non abbia dedotto se debbasi rinunziare al metodo distruttivo della fillossera ed ai suoi mezzi di attuazione. Osserva che la legge vigente fu causa d'inconvenienti in Sicilia, e deve evitarsi che si ripetano. Una circolare con cui il ministro della finanza esentava il vino dalla tassa riuscì senza efficacia in Sicilia.

Si aggiunge ora questa legge che distrugge, e non trova il malanno, non lo distrugge, ma i mezzi adoperati dal Governo per distruggerla. Essa è incurabile, ed i mezzi a cui si ricorre sono inefficaci. Tutti gli uomini della scienza si sono pronunciati contro il metodo distruttivo. I proprietari, visto che la vite dura in Sicilia 12 anni e che la infetta produce ancora per otto o nove anni, calcolando essere molto minore il danno di farla distruggere dalla fillossera che dai mezzi governativi, la Finanza non potrebbe dare compensi equipollenti al prodotto di 8 o 9 anni. Il ministro si dice tecnicamente incompetente; lasci dunque che una Commissione tecnica parlamentare giudichi. Questo è il motivo dell'ordine del giorno.

Il seguito a venerdì mattina.

Levasi la seduta alle ore 12,20.

La seduta pom. del 18 aprile.

È aperta alle ore 2,15 pom.

Maiocchi raccomanda una petizione.

Proseguesi la discussione generale sul bilancio d'entrata.

Vacchelli, relatore, fa brevi osservazioni intorno al cap. 26.

Magliani, riferendosi a osservazioni fatte ieri dall'onor. Toaldi, dà spiegazioni circa l'abbonamento della tassa di fabbricazione di spiriti e birra e l'esportazione dei zolfanelli.

Toaldi replica.

Magliani dice che diede maggiore peso alle osservazioni dell'on. Toaldi. Conferma le cose esposte. Nega che l'esportazione dei zolfanelli sia diminuita. Aggiunge, circa la tassa doganale sui zolfanelli, che si sta trattando con l'Impero austro-ungarico. Spera di ottenere un'equa soluzione favorevole agli interessi dell'industria nazionale.

Luzzatti, prendendo la parola per un fatto personale, dice che i deputati non sono obbligati a tenere un linguaggio riservato come i ministri. Eccita caloratamente il Governo a tutelare i nostri interessi nella riforma dei trattati doganali coll'Austria.

Magliani assicura l'on. Luzzatti che terrà conto delle osservazioni indirizzategli.

Luzzatti nota che le nostre industrie furono danneggiate dai dazi d'importazione dell'Austria. Così, mentre prima si esportavano annualmente per molti milioni di lire, ora tale commercio è divenuto impossibile.

Magliani replica che l'amministrazione delle tare è cosa interna in Austria, e non ha che fare coi dazi doganali stabiliti nei trattati.

Luzzatti soggiunge che ad onta ciò, ma l'applicazione delle tare deve essere adoperata con spirito d'equità. Quando nel 1872 la Camera, su proposta di Sella, approvò la modificazione delle tare, questa non fu applicata perchè la Francia si oppose. Approva le riserve del ministro, ma la Camera deve incoraggiarlo a tener fermo perchè sia fatta ragione ai nostri interessi industriali, posti sotto la garanzia dei trattati.

Magliani assicura che il Governo difende e sostiene con fermezza i diritti nazionali.

Approvansi i cap. 21 a 27.

Al cap. 28 « Dazi interni di consumo, » il *Presidente* rammenta che a questo capitolo riferivasi l'interrogazione d'Indelli intorno a reclami verificatisi in Bari, ma fu ritirata, ed un'altra di Di Sandonato sulle gravi condizioni della città di Napoli.

Di Sandonato dichiara di prender atto della promessa fatta da Magliani di presentare un disegno di legge per la riforma del dazio consumo, e ritira il suo ordine del giorno.

Il cap. 28 è approvato.

Al cap. 29 « Tabacchi, » *Canzi* svolge la sua interrogazione relativa alla tassa sui tabacchi. Dimostra che i peggiori fra i monopoli sono i creati dalla legislazione al solo scopo fiscale. Bisogna abolirli.

Tutti gli economisti concordano in questo giudizio, e riconoscono che lo Stato non deve esercitare industrie. Accenna all'opinione di Cavour e Minghetti. Nega che solo col monopolio possa ottenersi elevato il reddito finanziario. Paragona gli Stati che hanno l'industria libera con quelli ove vige il monopolio. Nei primi il reddito fiscale corrisponde a L. 5 70 per abitante, nei secondi a L. 5 10; propone quindi la graduale abolizione del monopolio. La tassa gravi sull'industria libera, ma si vigili per impedire il contrabbando. Si conservi il monopolio in via transitoria, e gli si sostituisca gradualmente l'industria privata. Ne deriverebbero vantaggi economici e finanziari, e opera che si raggiungerebbe e si fa pochi anni un reddito di duecento milioni. Dalla libertà acquisterebbe incremento la produzione, tanto da accrescerne l'esportazione. Cita l'esempio della Germania che con un territorio ed un clima meno favorevoli ha la coltivazione estesa e tradizionale. Canzi ove lavorano 158,000 agricoltori, ha 15,000 fabbriche con 110,000 operai ed il commercio è florido in tutte le città del nord-est. Valuta i vantaggi economici derivanti da questo sistema a più di 50 milioni annui.

Esamina poi le proposte della Commissione circa l'amministrazione del monopolio mentre sarà esercitato dallo Stato, e non le accetta credendo necessaria un'autonomia razionale autonoma che possa piegarsi alle esigenze dell'industria. Tale fu il parere della Commissione amministrativa del 1867 e di quella nominata dal Parlamento francese nel 1875. Questa autonomia amministrativa fu attuata in Francia con gran vantaggio. Se non si attua da noi ne è causa l'eccessivo spirito burocratico. Non crede utile assoggettare il monopolio alle Gabelle, e ne dice i motivi, tra cui principalissimo che quella Direzione è già sopraccarica di attribuzioni, dovendo amministrare per oltre 500 milioni e avendo più di quindicimila dipendenti. Dice che la Destra ha dovuto essere finanziaria e che alla Sinistra spetta il compito di sviluppare l'economia nazionale.

L'Italia attende questo riforme economiche, le attende con una pazienza ammirevole, non ammirevole.

Raccomanda infine il suo ordine del giorno, cioè: « La Camera confida che il ministro delle finanze, assumendo l'esercizio del monopolio col 1° gennaio 1884, ne organizzerà l'amministrazione in modo autonomo ed indipendente, presentando un disegno di legge, e delibera di nominare una Commissione di quindici deputati che dovrà proporre i provvedimenti atti a migliorare le condizioni dei piantatori e la produzione dei tabacchi durante l'esercizio del monopolio e dovrà riferire sulla possibilità, convenienza e modi di abolire gradualmente il monopolio, senza ledere gl'interessi della finanza. »

Indelli consente nelle dichiarazioni della Commissione nominata dal Governo per istudiare la questione delle censure dirette da Canzi pei ritardi frapposti a deliberare; anzi per non avere deliberato, rimandando la decisione ad altri studi futuri.

Esprime poi le conseguenze tratte da Canzi relativamente al paragone da lui stabilito fra gl'introiti degli Stati che hanno il monopolio e quelli che hanno la coltivazione ed il commercio liberi, e dimostra che non sono giuste. Così dimostra non essere esatti i dati in base ai quali Canzi asserì che in breve il reddito della tassa ascenderebbe a 200 milioni. La proposta Canzi non giova ai consumatori e fabbricanti, e ne dice le ragioni.

L'oratore non sostiene davvero che il monopolio sia più utile della libertà all'agricoltura, ma non è libertà quando s'impone ai prodotti una tassa superiore al loro valore e quando la produzione, per evitare il contrabbando, è soggetta ad un cumulo di vessazioni. Calcolando il costo dei sigari di foglia indigena e di quelli di foglia estera, dimostra che la differenza del prezzo sarebbe sì tenue che nessuno fumerebbe i primi, e la produzione della coltivazione nazionale si ridurrebbe ad una chimera.

Crede che non possiamo sostenere la concorrenza coi tabacchi d'America, ma abbiamo con quelli del Palatinato, dell'Alsazia ed altre parti d'Europa.

Chiede pertanto al ministro che a questi ultimi si preferiscano i nostri, migliorandoli con più razionale coltivazione. Cita fatti per dimostrare che nei paesi dove non si può vincere la concorrenza americana il monopolio è il solo mezzo per favorire la coltura.

Combatte le asserzioni di Canzi che il monopolio dello Stato sia il peggiore dei monopoli, e dice quali ostacoli si oppongano alla proposta di lui per istituire un'amministrazione autonoma. L'oratore stesso era prima favorevole a questo sistema, ma a poco a poco dovè persuadersi essere preferibile che l'amministrazione rimanga sotto la direzione della Gabella.

Dopo altre osservazioni respinge l'ordine del giorno Canzi, e vi sostituisce il seguente: « La Camera, confidando che il ministro, nell'esercizio diretto del monopolio, prenda tutti quei provvedimenti conciliabili cogli interessi della finanza atti ad aumentare la coltivazione del tabacco in Italia, passa all'ordine del giorno. »

Sanguinetti appoggia la proposta Canzi, considerando che essa in sostanza non tende che ad impegnare il ministro a studiare come si possa organizzare l'amministrazione in modo autonomo ed indipendente. Prega quindi il ministro di presentare presto un disegno di legge, acciocchè nella Commissione e nella Camera possa discutersi largamente la questione e deliberare poi con maturità di giudizio.

Pulitzer [illegible] espone lo stato della coltivazione del tabacco in Sicilia prima e dopo il monopolio e la Regia. Dice quanto adatti siano quei terreni a tale specie di coltivazione, quanto erano in grado di produrre in quantità e qualità, quanta parte la popolazione traesse di sussistenza da tale coltura, e dimostra quanto questa a poco a poco sia diminuita, a causa degli arbitrii, delle vessazioni e fiscalità della Regia. Enumera vari fatti in prova delle sue asserzioni. Resti pure il monopolio, poichè è necessario pel nostro bilancio, ma resti in mano dello Stato, spoglio di tante vessazioni ed angherie.

Lazzaro non crede corretta la risoluzione di Canzi dal punto di vista costituzionale, perchè non si può ordinare al Governo di costituire un'amministrazione autonoma. Il Governo è esso solo autonomo e responsabile davanti la Camera. Prega perciò Canzi di ritirarla.

Annunciasi un ordine del giorno *Morana*; il cui svolgimento rimandasi a domani, e levasi la seduta alle ore 6,45.

— **Borsino.** — 18 aprile 1883. — Apertura della Borsa di Parigi di oggi: 80 55, 79 53, 113 15, 91 40.

Questi bei corsi non si sostennero, e la chiusura dicesi sia 113 05 pel 5 0/0 francese, 91 27 1/2 per l'Italiano. Il movimento per la Rendita francesi sarebbe ancora conversionista.

In Borsino la Rendita fine mese si trattava da 91 40 a 91 35.

Rendita per cont. 91 22 1/2 a 91 20.
Banca Nazionale 2335 a 2330.
Mobiliare 789 a 793.
Unione Banche 282 a 281.
Affari nulli.

Parigi,	17	18
3 0/0 franc. [illegible] nuovo	80 45	80 40
3 0/0 francese	79 40	79 40
5 0/0 francese	113 35	112 97
Rendita italiana	91 35	91 25
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 22 5
Banca ipotecaria	812 —	— —
Consolidato inglese	102 9/16	102 9/16
Obbl. Lombarde	296 25	296 —
Cambio sull'Italia	0 1/16	0 1/8
Ribasso.		

Borsa Ufficiale, 19 aprile 1883. — Consolidato 5 0/0 god. 1° del d. m. in c. 91 12 1/2 [illegible]

Corso legale 91 23 1/2.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3	99 90	100 10	— —	— —
Svizzera	99 90	100 10	— —	— —
Londra—3	— —	— —	25 01	25 07
Germania—4	— —	— —	122 —	[illegible]

Crònaca. — Torino, 19 aprile 1883 — Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri:

80 40, 79 40, 112 95, 91 30.

Alla sera corsi più deboli:

— —, 79 30, 112 82 1/2, 91 25.

Gli apprezzamenti dei telegrammi particolari sui movimenti della Borsa francese battono la campagna, non sanno più cosa dire.

Uno di essi dice che il mercato è suscettibile di forti riprese specialmente sulle Rendite francesi. Certamente che ai prezzi a cui sono, se la politica del Ministero cambiasse si vedrebbe una forte ripresa. Ma cambierà la politica del Ministero? Non pare. Si vuol andare fino in fondo facendo il male, nell'intima persuasione di fare il bene. Intanto corrono ogni sorta di voci; il mercato è esitante ed i prezzi ribassano.

Ore 12

Malgrado la debolezza della Borsa di Parigi la Rendita era abbastanza sostenuta da 91 27 1/2 a 91 22 1/2 per fine mese.

Rendita per cont. 91 15 a 91 20.
Banca Naz. 2325 a 2331.
Mobiliare 787 a 785.
Banca Torino 721 a 719.
Banco Sconto 374 a 370.
Unione Banche 283 a 281.
Credito Tor. 261 a 259.
Banca Milano 530 a 528.
Banca Tiberina 303 a 302.
Sarde nuove 267 a 266
Meridionali 462 a 464.
Industria e comm. 218 a 217.

A CHI CI SCRIVE.

I nostri corrispondenti, i nostri assidui e quanti intendono scriverci di cose riguardanti la redazione del giornale, oppure notizie date o da darsi, sono pregati di mandare le lettere e le corrispondenze impersonalmente al seguente indirizzo:

Alla Direzione
della Gazzetta Piemontese
Torino.

Essi sono pregati di non apporre all'indirizzo il nome nè del direttore nè di alcuno dei redattori del giornale, perchè potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere o le corrispondenze corrono rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata e confidenziale, o che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, N. 7.

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO via Finanze e Portici della Fiera — **FRATELLI BOCCONI** — TORINO via Finanze e Portici della Fiera

Per DOMENICA 22 corrente e successivi

è fissata l'apertura della Grande Esposizione di tutte le

NOVITÀ D'ESTATE

Questa Esposizione comprenderà esclusivamente tutti gli **Articoli da Signora**, il cui assortimento sarà qualche cosa d'**eccezionale** perchè riunirà tutto ciò che la **Moda ha creato di bello.** — Siamo poi lieti di assicurare la nostra clientela che i colossali acquisti fatti per la circostanza ci permettono di praticare quei prezzi la di cui convenienza non è stata finora da nessuno raggiunta.

Accenniamo qui gli articoli che in questa **GRANDIOSA MOSTRA** emergeranno: **Lanerie - Stamperie - Seterie - Tagli d'abiti - Costumi - Dolmans - Visites - Paletots - Ulsters - Abiti per giovanette - Abiti per bambine - Cappelli - Fiori - Piume - Cravatte - Nastri - Parasole - Ventagli - Guanti - Pizzi - Fichus,** ecc.

Domenica prossima, 29 corr., avrà luogo una COLOSSALE ESPOSIZIONE di tutti gli articoli da Uomo.

685

Mancia di L. 500

a chi procurasse la Segreteria d'una casa o persona legale offrente solida e rilevante cauzione ipotecaria.

Offerte al N. 4-783, Agenzia di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Torino.

D'affittare al presente

angolo via Garibaldi e Pellicciai Appartamento al 3° piano, composto di otto grandi camere, di cui tre prospicienti in via Garibaldi, con due passaggi, cantina, legnaia, acqua potabile e gas.

Dirigersi via Pellicciai, N. 2, dal portinaio. 637

D'affittare

688

In via Accademia Albertina, 10 Un Alloggio al 1° piano di 7 membri. Due Scuderie e due Rimesse con fienile.

In via Orfane, 29

Un Alloggio al 3° piano di 7 membri, con acqua potabile e cantina.

Villa d'affittare

composta di 15 camere, diviso anche in due alloggi, uno di 6 e l'altro di 9 camere. — Dirigersi in via Andrea Doria, 9, al negozio da principale. c 706

Villeggiatura d'affittare dal 1° maggio a tutto ottobre nelle adiacenze di Val Salice, distante mezz'ora da piazza Castello.

Per informazioni dirigersi al sig. RONDOLETTI, in *principio di Val Salice*. c 705

Villa di reddito da vendere con acqua e d'affittare in territorio di *Castiglione Torinese*, e giornate 16 prati in territorio di Moncalieri.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. avv. Vaccarino, via Basilica, 1. 700

VILLA-CASCINA

grandiosa da vendere **in ALPIGNANO**

Dirigersi ivi presso il sig. geometra AMAPANE. 35

Villeggiatura da vendere sui colli di Torino. — Rivolgersi all'ufficio dell'avv. NEGRI, via Mercanti, 30, *Torino*. c 682

DA VENDERE

VILLEGGIATURA spaziosa, mobile, con gallerie, pozzi d'acqua viva, cisterne, circondata da vigne, già 22 coltivo e 22 boschi cedui, nelle vicinanze di Gassino, in amena posizione a mezzodì, prossima a Chiesa, stata costrutta dai PP. Gesuiti per la fabbricazione del vino, munita di tutto l'occorrente.

Dirigersi in Torino, via Stampatori, 6, dal Notaio SIGNORETTI. 811

Da vendere in Pinerolo

presso la Stazione ferroviaria

Palazzina elegante a due piani, con ampio giardino e serre, e terreno vignato di ett. 1 circa.

D'affittare in Pinerolo

Palazzina a due piani di 12 membri con giardino, distante 15 minuti dalla Stazione.

Dirigersi al Notaio GHILIA, in *Torino*, piazza S. Carlo. c 827

Da vendere

CASA d'un piano con terreno attiguo, via Berdin, 3 (borgo San Salvario). Rivolgersi ivi alla proprietaria.

Non lasciarsi sedurre dalle vere e simulate

111

Liquidazioni ed Incanti

I sottoscritti, proprietari del **già antico ed accreditato Magazzino GIOVANNI BECCHIS** di *telerie e manifatture estere e nazionali, fazzoletti, maglierie, rideaux, tappeti, coperte, piqué, cretonne, filati, lino, lana e cotone*, ecc.

VIA PALAZZO DI CITTÀ, N. 5, VICINO A PIAZZA CASTELLO, TORINO,

si pregiano di offrire alla loro numerosa clientela un **grande assortimento dei suddetti articoli di qualità garantita a prezzi eccezionalmente ribassati.**

BERTELLO, PAPONE e C.

Da vendere una Casa con giardino alta in *Nona*. — Rivolgersi alla proprietaria sig.ra SARTORIS Carlotta, negoziante, corso Regina Margherita, N. 132. c 716

Groscavallo *Da vendere o d'affittare* una **Casa** signorile, composta di diversi membri, nella frazione di Pialpetta, appartenente agli eredi del ... Berardi. Dirigersi al sig. Berardo Giacomo, via Alfieri, 10, *Torino*. c 771

Studio di Ortopedia

Fondazione 1790

Cav. **A. PISTONO**

Via Consolata, 3, *Torino*. 675

ULTIMA INVENZIONE

Profumeria IXORA

ED. PINAUD

PROFUMIERE

57, Boulevard de Strasbourg, Paris

Essenza	all' IXORA
Aceto	all' IXORA
Acqua da toeletta	all' IXORA
Estratto vegetale	all' IXORA
Brillantina	all' IXORA
Sapone	all' IXORA
Polvere di riso	all' IXORA
Pastine	all' IXORA

La Casa **Ed. Pinaud** in grazia a perseveranti ricerche riuscì ad ottenere un nuovo successo

La Profumeria all'IXORA

Prodotto della distillazione della pianta naturale, si raccomanda specialmente per la sua finezza e pel suo aroma delicato.

In TORINO presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5. 30

Grande Fabbrica

di **Velocipedi**

e MACCHINE A CUCIRE

di **L. MESTRALLET**

TORINO

Corso Re Umberto, 30. — *Deposito*, via Roma, 25. 621

Rappresentanza

Un Negoziante svizzero con ottime referenze, buonissimo viaggiatore, che conosce il tedesco, francese e l'italiano, desidererebbe rappresentare alcune buone Case italiane nel suo paese, come anche aperto deposito.

Rivolgere le offerte per lettera alle iniziali **E. O.**, presso l'*Ufficio Annunci* **AMBROSETTI**, S.a Radegonda, 3, **Milano**. c 730

Forno e Locali

c 644

d'antica panetteria, nel centro di Torino, d'affittare pel 1° p. v. ottobre. Informazioni e trattative dal geom. MAURY, via del Carmine, 1, p.no 2°.

ERNIE

621

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Da cedersi un negozio molto bene avviato in articoli di moda con specialità in guanti, in una delle migliori posizioni di Milano. Per schiarimenti rivolgersi agli uffici della **Confidenza Internazionale**, via S. Maurilio, 4, Milano. 708

Ricerca di persona che disponga di qualche ora del giorno per la tenuta dei libri e di qualche somma da impiegare sia in acconto, sia in mutuo. Buone referenze.

Offerte al N. **6-779**, all'Agenzia di *Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere

Cavallina d'anni 5, da tiro e da sella. *Piazza Solferino*, 22. 270

OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

Incanto dei Pegni scaduti in aprile 1883

fatti in aprile 1882 a 12 mesi e in ottobre 1882 a 6 mesi.

Nella Casa di queste Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., avrà luogo l'incanto nei giorni di:

Mercoledì 9 maggio 1883 e seguenti, degli oggetti di *biancheria, lana e seta*, al quale farà seguito quello degli oggetti in *rame e ferro*.

Lunedì 21 maggio 1883 e seguenti, quello delle *gioie* e degli oggetti di *orificeria e argenteria*.

Gli oggetti di biancheria, lana e seta, d'argenteria ed orificeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid., e così quelli di biancheria, lana e seta nel giorno di **Martedì 8 maggio** 1883, e le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria nel giorno di **Sabato 19 maggio** 1883.

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala, non sarà più ammesso per parte dei deliberatari reclamo alcuno.

AVVERTENZE

I detti pegni, sebbene scaduti, possono riscattarsi nei giorni 1, 2 e 4 del mese di maggio prossimo.

Dopo il giorno 4 maggio il riscatto di tali pegni non è più ammesso; potrà solo ancora ottenersi di riscattarli al momento del loro incanto, pagando, oltre al capitale e gli interessi, anche il diritto d'incanto.

Torino, addì 12 aprile 1883.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI

800

PARAFULMINI

273

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO,** via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

771

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 23 aprile, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto dell'*impresa delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione della strada vicinale che, diramandosi da quella di Val Salice, passa per le ville Clemente, Mussone, Camosso ed altre*, con deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso all'importo approssimativo, calcolato in L. 5000.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per la Regia cointeressata dei Tabacchi

SEDE IN ROMA

Capitale nominale L. 50,000,000
» versato » 35,000,000

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori Azionisti che all'Assemblea generale ordinaria convocata per questo giorno non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'art. 42 dello Statuto sociale, l'Assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 30 aprile *corrente*, *alle ore una pomeridiane*, negli uffici della Società in **Roma**, via Due Macelli, N.i 78 e 79.

I biglietti di ammissione rilasciati per l'Assemblea d'oggi sono validi per la futura adunanza.

Trattandosi di Assemblea di *seconda convocazione*, qualunque sia il numero degli intervenuti, le deliberazioni saranno valide.

Ogni Azionista che abbia depositato non più tardi *delle ore 3 pomeridiane del 25 corrente almeno trenta Azioni*, ha diritto di intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti Stabilimenti:

Roma, **Firenze**, **Torino**, **Genova**	presso le sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Napoli, **Palermo**, **Milano**, **Venezia**, **Bologna**	presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi	presso i sig.ri A. J. STERN & C., rue Châteaudun, 53.
Londra	» » STERN BROTHERS.
Berlino	» » ROBERT WARSCHAUER & C.
Ginevra	» » BONNA & C.ie
Francoforte s/m.	» il signor JACOB S. H. STERN & C.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Presentazione dei bilanci per l'esercizio 1882 ai termini dell'art. 46 dello Statuto Sociale e relative deliberazioni;
3. Proposte sulla destinazione degli utili e delle riserve sociali;
4. Costituzione dell'Ufficio di Sindacato in ordine agli art. 4 e 5 delle Disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio;
5. Parziale rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione ai termini dell'art. 26 dello Statuto Sociale, e nomina dei Sindaci e Supplenti.

Roma, 14 aprile 1883. 815

VERA LIQUIDAZIONE FINE LOCAZIONE

Fabbrica VELI e VELETTI - A. BORGO, via Lagrange, 8.

Scialli, pizzi spagnuoli ed altri, tulli, nastri, frangia e passamanteria, cravatte, **guanti fichus** d'ogni genere. — **Lingerie** per signora.

Prezzi ridotti del 40 0/0.

Da rivendere **neroi, mobili, scala a chiocciola.** c 530

guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo L. 5. — *Vendita unica* alla *Farmacia* **TARICCO**, piazza *S. Carlo*, TORINO. 616

31 — VIA GARIBALDI — 31.

Desmazure e Comp.

orticoltori, portano a conoscenza dei signori amatori che essi fanno liquidazione per causa di partenza.

Gran ribasso nei prezzi. c 532

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, dissipa e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 18; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELBECCHI, via delle Rosine, 8, PORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S.a Teresa; Dott. BOGGIO, via Berthollet, 14; ANG.o FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 26; ROSSETTI, piazza Carignano; TOBBE, via Po, 14; F.o FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 24

INCANTO GIUDIZIALE

di MOBILI e COMMESTIBILI in PINEROLO ed in TORINO.

Il sottoscritto, a ciò rizzato con decreto del Tribunale di Commercio di Torino 5 aprile 1883, rende noto che nel giorno di *martedì 24 aprile e successivi*, in **Pinerolo**, *piazza Fontana, N. 1, ore 9 antimeridiane*, procederà alla vendita per incanto dei mobili e merci ivi esistenti nel negozio, cioè: banco, scaffali, vetrina, pesi, olio d'oliva, scatole di tonno, paste, sapone, candele, farina, formaggio, sardine, ecc., e *successivamente* in **Torino**, *il 25 corrente aprile, via Maria Vittoria, N. 27*, alla vendita di altri mobili, cioè: banco, scaffali, tavoli, vetrina, macchina per la pasta, pesi, casse, ecc. ecc., caduti nel fallimento di Giuseppe DONDERO.

Torino, 18 aprile 1883.

c 844 — *Il Curatore al fallimento* Rag.re Alessandro BIANCHI.

INCANTO DI ELEGANTI MOBILI

TORINO - Via Botero, N° 8, piano 2° - TORINO

Si avvisa il pubblico che il grande **Incanto** di ricchi ed eleganti mobili, esistenti in detto grandioso appartamento, avrà luogo *Giovedì e Venerdì 19 e 20 aprile, ore 9 del mattino*; per la vendita dei vini in bottiglie Barbera e Barolo (Fontana Fredda), si farà in forma privata non minore di 40 bottiglie caduno lotto.

814 — N. FORCHERO, *perito delegato*.

VENDITA DI ELEGANTI MOBILI

d'APPARTAMENTO e da GIARDINO

Si fa noto al pubblico che sono giunti all' **ESPOSIZIONE PERMANENTE di VIA MAZZINI, 27, TORINO**, moltissimi eleganti e ricchi mobili: Stanze da letto complete *Erable* e *Mogano*, Stanze da ricevere, da saloni, Sale da pranzo, ricchi pendoli e candelabri, specchi, diplomi classici, oggetti di fantasia per regali, diversi pianoforti, un ricchissimo lampadario bronzo a 90 candele.

OCCASIONE — Grande quantità mobili da *Giardino* in legno e ferro, sedie, panche, seggioloni, tavoli, vasca marmo, portavasi, ecc.

NB. Attesa la clientela estesissima, e la relazione continua con gli amatori e cercatori di *antichità*, si è in grado di procurare ai signori Privati, detentori di *bronzi, ceramiche, piccoli mobili, stoffe, miniature, armi* ed altri oggetti antichi di arte o curiosità, la pronta vendita con tenue provvigione.

815 — N. FORCHERO, *perito delegato*.

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.